

HERMES

Periodico di cultura, attualità e politica diretto da Paolino Vitolo

Anno XV N.1 - Marzo 2016

web: www.hermes.campania.it
e-mail: info@hermes.campania.it

HERMES è distribuito gratuitamente. I contenuti sono offerti dagli autori a titolo gratuito e le spese per la produzione e la pubblicazione sono affidate ai contributi volontari degli amici e degli eventuali sponsor.

Autorizzazione Tribunale di Vallo della Lucania (SA): N. 470/2002 3RNC
Tipografia Grafica Cilentana di Antonio Elia via Nazionale 42 - Frazione Vallo Scalo 84040 Castelnuovo Cilento (SA)

È DI NUOVO PRIMULA di Paolino Vitolo

La festa della Primula palinuri giunge quest'anno alla terza edizione. Sabato 19 marzo, con l'inizio della primavera, festeggeremo il risveglio della natura ed anche della nostra terra. Non a caso il tema fondante della festa di quest'anno è l'"ecomuseo". Ciò significa semplicemente che tutto il nostro territorio, di cui la primula è il simbolo, è un grande museo a cielo aperto, con le sue bellezze, la sua storia, le sue tradizioni, la sua gastronomia e - in una parola - la sua cultura.

A rischio di ripetermi, vorrei ricordare che sta a noi valorizzare gli immensi doni che ci sono stati elargiti. E proprio per questo abbiamo il dovere di farli conoscere a tutti, perché tutti possano goderne e possano imparare ad amare la nostra terra, come noi la amiamo.

Quest'anno la festa vedrà la partecipazione anche di una qualificata delegazione della

città di Matera, guidata dal sindaco Raffaello De Ruggieri. Come è noto Matera è stata nominata capitale della cultura per l'anno 2019 e non a caso la cultura, che quella città splendidamente rappresenta, è anche la nostra, la cultura del sud, di questa terra unica al mondo, a cui siamo fieri di appartenere. La primula di Palinuro è unica come questa cultura e perciò ne è anche il simbolo. Come è pure il simbolo del risveglio della nostra terra, per troppo tempo mortificata e trascurata. Il nostro compito è quello di riscattarla, svegliandoci da un torpore secolare, che ci ha condannati per troppo tempo.

Noi stiamo lavorando in questo senso e la festa della primula è il simbolo e la prova del nostro impegno. La strada è quella giusta, ma è ancora lunga. Coraggio, non ci arrendiamo! Percorriamola fino in fondo.

Festa della Primula palinuri
3ª EDIZIONE
PALINURO 19 MARZO 2016

ore 09:00 Incontro formativo sulle tematiche ambientaliste, con gli alunni delle scuole medie dell'istituto comprensivo di Centola.

ore 11:00 Passeggiata in barca fino alla Grotta Acciurra di Palinuro per sensibilizzare gli alunni sull'importanza che le azioni di tutela ricorrono per lo salvaguardio della flora marina e della costa.

ore 15:00 Convegno sul tema "Dalla Primula all'Ecomuseo" - la conoscenza e la valorizzazione degli ambienti di via marittima, del patrimonio naturalistico, storico, archeologico ed enogastronomico per una nuova idea di sviluppo turistico sostenibile presso l'Hotel Eden

INTERVENERANNO
Marco Santovito - Sindaco Primula palinuri
Dott. Carmelo Stanzola - Sindaco di Centola
Avv. Vincenzo Marzio - Consigliere Regionale della Campania
Prof. Luigi Nicolosi - Professore emerito Università Federico II Napoli
Avv. Raffaello De Ruggieri - Sindaco di Matera
Prof. Francesco Cinelli - Università degli studi di Pisa
Dottoressa Adèle Campanelli - Segretaria generale associazione di SA AVINCE
Arch. Angela Pace - Consigliere IPT di Salerno
Dott. Tamaso Pellegrino - Presidente ANCI/DA
Dott. Michele Buscetta - Presidente Legambiente Campania
Autore Ing. Paolino Vitolo

ore 17:30 Presentazione dei visitatori del concorso fotografico "Tantissimi", dedicato al territorio della Primula.

ore 18:00 Visita alla biblioteca della Primula palinuri, allestita presso l'Hotel Eden

ore 18:30 Buffet degustazione delle primule della tradizione gastronomica cilentana.

www.palinuro.com

Palinuro incontra Mantova nel nome di Virgilio

Venerdì 19 febbraio si è tenuto a Mantova, presso il palazzo comunale, il primo incontro ufficiale per la preparazione del patto di amicizia e gemellaggio tra i comuni di Centola e Mantova.

Un gemellaggio che prenderà corpo nel nome di Publio Virgilio Marone, celeberrimo poeta della letteratura latina, personaggio che unisce la realtà mantovana, dove il letterato ebbe i natali nel 70 a.C., e quella palinurese, dove la figura mitologica di Palinuro, nocchiero di Enea, celebrata proprio nell'Eneide virgiliana, trovò la morte tra gli scogli del capo.

Folta la delegazione palinurese salita a Mantova, capeggiata dal sindaco Carmelo Stanzola, accompagnato dal vicesindaco Silverio D'Angelo, dall'assessore al turismo Mario Errico e da numerosi altri esponenti della realtà culturale ed economica locale e dell'associazione "Capo Palinuro Turismo e Cultura - Publio Virgilio Marone",

promotrice del patto di amicizia tra le due realtà locali.

E tanti sono stati anche i simboli della realtà locale di Palinuro portati in dono all'amministrazione mantovana, dai prodotti fotografici rappresentanti le realtà del territorio, offerti dall'azienda Photoworld.it, ai prodotti



fotografia Giuseppe Santoro

alimentari ed ai liquori tipici del Cilento.

Ottima l'accoglienza da parte del giovane sindaco mantovano Mattia Palazzi, che si è intrattenuto con la delegazione palinurese per oltre un'ora, apprezzando i doni e le proposte di amicizia portate, confermando l'impegno della propria amministrazione nella

stesura del patto di gemellaggio e di amicizia con Centola-Palinuro ed accettando con interesse l'invito a Palinuro per il 15, 16 e 17 aprile prossimi, quando nella piazza principale del paese, dedicata proprio a Virgilio, avverrà lo svelamento del busto dedicato al poeta. Il busto, realizzato da un noto artista locale su iniziativa dell'associazione "Capo Palinuro Turismo e Cultura - Publio Virgilio Marone", è stato donato alla popolazione della Photoworld.it e proprio in quei giorni verrà posizionato in piazza e presentato alla cittadinanza.

Nell'occasione, sarà organizzato un ricco programma di eventi e manifestazioni in grado

di mettere in risalto le tradizioni cilentane, oltre agli aspetti culturali legati al poeta Virgilio. L'amministrazione comunale e l'associazione promotrice stanno infatti già lavorando per proporre alla cittadinanza ed agli ospiti della delegazione mantovana spettacoli teatrali, appuntamenti con degustazioni gastronomiche, visite guidate

alle bellezze di capo Palinuro e del territorio e cerimonie ufficiali. Con la promessa, ottenuta dal sindaco di Mantova, che anche la stessa delegazione lombarda potrà a Palinuro i propri prodotti gastronomici e le proprie tradizioni da far conoscere, per permettere così un vero e proprio scambio di conoscenze tra i due paesi. L'occasione sarà dunque particolarmente importante per entrambe le realtà e potrà essere l'avvio di una proficua serie di relazioni tra Centola-Palinuro e Mantova, con la possibilità di attirare nuovi ospiti nel nostro magnifico territorio. Non va infine dimenticato che quest'anno Mantova è la capitale italiana della cultura, quindi l'occasione di far conoscere Palinuro a un pubblico ancora più vasto è reale fortunatamente sembra sempre più concretizzarsi.

Non resta che attendere il 16 di aprile, quando un consiglio comunale straordinario nella sede municipale di Palinuro presso l'Antiquarium darà il via definitivo all'accordo di gemellaggio e la collaborazione potrà avere finalmente inizio.

Marco Tarantino

PERCHÉ PALINURO POSSA DECOLLARE

In occasione della presentazione del libro di narrativa, pubblicato dal Progetto Centola, il conduttore della serata, prof Giuseppe Lupo, mi ha chiesto quale angolo di Palinuro fosse per me più bello.

Gli ho risposto: "Non ho un angolo particolarmente preferito: è tutto bello, è bello tutto il territorio del comune di Centola, e Palinuro ne costituisce l'apice." Io immagino questa striscia di terra Cilentana come una grande, bella donna distesa, con la testa sulla spiaggia e il corpo sulla terraferma, dove, con le sue forme, dà vita a colline e a pianori. Lungo i suoi fianchi scorrono due fiumi, tra uliveti secolari e testimonianze nascoste di epoche remote. Essa è inebriata da una particolare luminosità, che rende l'aria trasparente e che la riveste di colori bellissimi.

Ma questa scultura della creazione, su cui abbiamo avuto la fortuna di nascere e vivere, per poter decollare, per potersi collocare al posto che merita nella scala delle bellezze d'Italia, ha bisogno d'essere amata, protetta, curata, non ferita e sfruttata. Se la si ama, bisogna seguire con costanza e attenzione lo sviluppo dell'intera area che costituisce il nostro territorio comunale. A nulla vale ricoprire il corpo con un bel vestito se la testa non è protetta, non è salvaguardata nella sua bellezza, ma è solo adoperata e sfruttata, per rifornire, ogni estate, le casse comunali. E allora vediamo quali sono le cose indispensabili, perché questa povera Palinuro

decolli, cominci il suo futuro, degno del nome che porta, sia per il riferimento letterario, sia per il fascino di una natura stupenda. Il centro storico non esiste: via Indipendenza, strada principale, è immutata da oltre cinquanta anni, con illuminazione assolutamente fuori luogo, lontana da ogni logica che rispetti l'ambiente di un antico borgo marinaro. Le vie che congiungono la suddetta strada con la parallela, corso Pisacane, sono della stessa "giovane età". Sono maltenute, sporche, con qualche albero a cespuglio che, indisturbato, si affaccia, prepotente dalle recinzioni degli orti limitrofi. La pavimentazione è sconnessa, più volte riparata con elementi diversi: si notano vecchi gradini di pietra levigati dal tempo, rattoppati con chiazze di cemento; ve ne sono altri, più recenti (si fa per dire) realizzati con pietre rettangolari, traballanti o fuori dalla loro sede. Non esistono contenitori per carte e per piccoli rifiuti. Raramente queste stradine sono spazzate da qualche operatore ecologico! Eppure in fondo ad ognuno di questi vicoletti si scorge un pezzo di mare azzurrissimo che è un quadro di raffinata fattura! E' solo da vedere quello che è piazza Murat, se piazza si può chiamare! Non c'è bisogno di commenti: si evince bene dalla foto. Potrebbe essere la piazzetta del centro storico, accogliente e civettuola, con alberi, aiuole, spazio libero per chi vuole vivere un momento di serenità, lontano dal traffico e dalla confusione. Invece è

un'area anonima, adoperata da chiunque ne ha bisogno, nei mesi invernali, e, durante l'estate, sicura fonte di multe a ripetizione, per il malcapitato turista, che, distrattamente, parcheggia l'auto in qualche angolo. Questo spazio, oltre che ad essere trasformato in una bellissima piazzetta, potrebbe essere sfruttato come parcheggio sotterraneo, anche a più piani, ed avere finalmente un punto dove posare le auto al centro del paese, evitando ai turisti l'increscioso episodio di cercare la propria auto, perché il solerte carro attrezzi l'ha portata via. Per fare queste cose certamente ci vogliono molti soldi. Lo sappiamo, dunque bisogna attivarsi per cercarli presentando proposte e progetti: aspettare approvazioni e seguirne l'iter. Ma parliamo di cose "più spicciole, più minute" si direbbe in gergo: ad esempio parliamo dell'aspetto estetico del paese, con particolare riferimento ai rivestimenti e ai colori esterni delle case e degli infissi. Perché si rispetti il Piano colore, non credo che ci vogliono i soldi; ci vuole il senso civico dei cittadini e la volontà dell'Ente Comunale di far rispettare le regole. A Palinuro si vedono case e persiane di svariati colori: bianco, giallo ocra, giallo canarino, color sabbia, con infissi bianchi, marrone, celeste, azzurro... Non vi preoccupate: chiunque voglia ristrutturare e dare alla propria casa il colore che preferisce o voglia realizzare un portico, in legname di colore scuro che, magari, ha visto a Cortina D'Ampezzo, può farlo;

così il turista più fantasioso potrà immaginare, senza molto sforzo, di trovarsi in montagna e al mare!

Ritornando a quella bella donna di cui parlavo all'inizio, che si ritrova "c'a capo rutta" con la testa fasciata, e quindi offuscata nella sua possente bellezza, è inevitabile che ne soffrirà, e il turista che, arrivando, vede per prima cosa la testa così conciata, certamente non sarà interessato neppure a vedere il resto del corpo: l'entroterra. E allora, cominciamo dalle piccole cose, ma da subito, senza perdere più tempo: ripuliamo le strade, dotiamole di decenti e simpatici contenitori di piccoli rifiuti, mettiamo lampioni adeguati all'ambiente, promoviamo l'abbellimento di balconi e finestre con fiori, dando possibilmente indicazioni circa i colori; l'Ente Comunale crei aiuole, in tutti gli spazi ora sede di erbacce e carte raccolte dal vento. E poi le spiagge. Dove sono le belle spiagge libere di Capo Palinuro? E con ciò non voglio dire che non debbano esserci i lidi: è un servizio di fondamentale importanza ed è necessario che ne esistano di belli, bene attrezzati, ma è altrettanto indispensabile che i gestori rispettino la normativa vigente. E' però importante che il turista che non ama l'ombrellone o non può consentirsi di affittarlo, trovi un pezzo di sabbia libera per stendervi un telo! Quindi, per tante piccole ma grandi cose, è necessario che gli addetti alla vigilanza siano dotati di buoni occhiali da vista che consentano loro la chiara visione dei luoghi. Sono certa che sta cominciando un'epoca nuova per il nostro Territorio Comunale: il sorgere di tante Associazioni, l'interesse della gente comune affinché qualcosa venga fatto per "questa donna distesa", che è la nostra "Madre Terra", è segno di ripresa, di presa di coscienza: ciò vuol dire che ci stiamo scuotendo da un'inerzia che finora ci ha fatto dormire. Palinuro, 8 febbraio 2016

Maria Luisa Amendola



ALBERGO PARIGINO (B/B)

Gelateria Pistacchio e Cioccolato

Gelato artigianale dal 1948

dal padre Carmelo al figlio Federico:

una tradizione di famiglia

DA CARMELO

via Indipendenza, 10
PALINURO

P&B
Pizza e Bollicine
Via Indipendenza
84051 Palinuro di Centola
tel: 0974 931992 cell: 3392816292

QUANDO, COME E PERCHÉ L' "UNIONE" DIVENTA "FRAMMENTAZIONE"?

È un termine abusato, il termine "unione". Spesso. Troppo. Lo sentiamo urlare dall'alto delle poltrone di Montecitorio, da palcoscenici, radio, reti televisive, social network, dai massimi esponenti politici nazionali, locali e da ogni singolo cittadino che si dichiara profeta in patria.

Non voglia questa essere una critica volta a sminuire o distruggere le idee degli altri, ma solo un'osservazione personale che possa far riflettere tutti sul come, quando e perché scegliamo di unirli per poi frammentarli.

Quando si ricorre all'unione? –

Quando esiste un soggetto, ideatore di un progetto, che vuol trasformare la grande idea in un prodotto fruibile materialmente, attraverso l'operato di più persone. Come si individuano i soggetti destinatari di un'unione? – Attraverso la scelta, da parte

dell'ideatore, dei collaboratori destinatari dell'idea, capaci di trasformare quest'ultima, in prodotto fruibile.

Perché si ricorre all'unione con gli altri? – Perché unire più capacità, dà la possibilità di meglio valutare le potenzialità del progetto che si vuol creare prima, e di renderlo concreto poi.

Messa così sembra che tutto funzioni alla perfezione, perché guardando dall'alto verso il basso e viceversa, il quando, il come e il perché, si ha la sensazione di una piramide gerarchica.

E così dovrebbe essere. Elencherò alcuni esempi di unione.

Es. 1) L'idea di unione del territorio sotto il profilo turistico:

è data dalla partecipazione attiva dei soggetti degli enti pubblici con la partecipazione attiva dei soggetti privati che

operano nel settore.

Es. 2) L'idea di unione di più associazioni:

è data dall'unione di più associazioni di un territorio, che lavorano insieme e convergono tutte verso uno stesso obiettivo.

Es. 3) L'idea di unione tra persone:

è data da un sentimento corrisposto, tra individui che decidono di vivere insieme le esperienze che la vita presenta. Ma... è davvero così? È così che operiamo? È così che siamo? Siamo coerenti con le nostre scelte? E cosa rispondiamo alle nostre coscienze? Siamo in pace verso gli altri, verso ciò che ci circonda?

Ho dato un titolo a questo articolo: **QUANDO, COME E PERCHÉ L' "UNIONE" DIVENTA "FRAMMENTAZIONE"?**

Mi rendo conto di aver elencato solo il quando, il come e il

perché del bisogno di "unione". Non sono stata fedele al titolo e di questo chiedo scusa al lettore.

Mi rendo conto di aver fatto una scelta. Quella dell'unione, della coerenza e del rispetto delle idee che portino alla collaborazione, sempre, delle cose che ho scelto, di quelle che sceglierò, per rispondere serenamente alla mia coscienza e agli altri.

Il quando, il come e il perché, l'unione diventa frammentazione, lo lascio descrivere a chi crede di esserne capace, con l'arroganza e l'egocentrismo di chi immagina di avere una risposta per tutto, quando probabilmente la vera chiave per rivoluzionare noi stessi è predisporci positivamente all'idea di unione senza frammentazione, con un ascolto sincero e libero da ogni pregiudizio.

Pina Esposito

Facciamo il punto sulle grotte marine e sulla situazione della Costa di Palinuro

1) Partiamo dalla questione grotte marine.

Da giorni si vocifera in paese sulla possibile chiusura delle grotte marine. È una vergogna! Farci togliere anche le grotte, un patrimonio di inestimabile valore. Un grazie va, ovviamente, come al solito, all'amministrazione comunale che non ha fatto, e continua a non far nulla per evitarlo, anzi, tutto tace! Infatti alcuni marinai o cooperative del posto hanno già dovuto ridurre alla sola grotta Azzurra l'itinerario del viaggio, perché ritengono poco sicuro l'accesso alle altre grotte, per il pericolo di crolli che incombe lungo tutta la costa. Pertanto si invita vivamente l'Amministrazione a prendere dei seri provvedimenti in merito, poiché qui è a rischio la sorte del turismo locale e di decine di famiglie che vivono grazie a questo lavoro.

2) Leggete questa notizia.

Durante la 1^a riunione sul nuovo piano urbanistico comunale (PUC), non si è discusso solo delle nuove strutture che dovranno sorgere sul territorio, ma c'è stato un breve ma significativo fuori programma. Infatti il tecnico comunale delegato, il dott. Sarnicola, ha addirittura detto davanti ad una trentina di partecipanti che a suo avviso e dell'Amministrazione comunale: "non è più possibile che si attracchi con le barche direttamente sulla spiaggia del Buondormire", ed è arrivato a dire che: "all'interno delle grotte marine di Palinuro si entri ancora a motore acceso". Il tecnico

comunale ha concluso dicendo: "assolutamente queste cose non vanno più permesse". Purtroppo non abbiamo potuto saperne di più. Il Sindaco non ha voluto svelare ulteriori dettagli sui provvedimenti che sta prendendo a riguardo.

Ci rendiamo conto? vogliono toglierci anche la sosta al Buondormire!

Detto ciò, le parole di Sarnicola un significato ce l'hanno. Infatti tra le mappe del nuovo PUC, ne emerge una in cui tutta la Costa di Palinuro viene interdetta perché c'è il serio pericolo di movimenti franosi. Dunque si deduce che l'eventuale chiusura della stupenda spiaggia del Buondormire, come vorrebbero i nostri amministratori, sia dettata anche da questo "studio" effettuato dai tecnici addetti a redigere il PUC. Un'ordinanza comunale invece, del 19/06/2015, classifica come zone ad alto rischio frana oltre alle già conosciute Ficocella, Marinella ed Arco naturale, anche Calafetente e per l'appunto il Buondormire. In queste zone, secondo tale delibera, bisogna tenersi a distanza per evitare pericoli. Un'ordinanza della Marina del 2012, obbliga a restare in tali zone ad una distanza di ben 30 metri. Pertanto i nodi da sciogliere per l'Amministrazione comunale sono parecchi, dato che a mettere tali zone in sicurezza, magari con i rocciatori, con le reti di sicurezza, per il momento non se ne parla proprio.

3) Riguardo ai motori accesi

all'interno delle grotte.

In che modo l'amministrazione intende evitare che si entri ancora a motore acceso nelle grotte marine? Attendiamo una risposta. Tuttavia, sicuramente è necessaria una regolamentazione perché l'habitat interno delle grotte va preservato e tutelato. Dunque, i marinai palinuresi devono necessariamente adeguarsi alle direttive in materia ambientale, considerando le note proprietà biologiche marine, uniche al mondo, delle nostre grotte. In special modo nella grotta Azzurra e in Calafetente.

4) Oltre alle modalità di accesso nelle grotte, mi preoccuperei anche, in questo momento di difficoltà economica, di un altro aspetto. Quante volte abbiamo visto arrivare imbarcazioni dalle vicine località o private imbarcazioni, per visitare le nostre grotte senza nessuna regolamentazione? Senza che nessuno impedisca loro di fare ciò che si vuole nel nostro territorio? Perché il comune non emette un'ordinanza dove si garantisce l'entrata nelle grotte solo ai marinai che hanno i requisiti?

I marinai palinuresi tali requisiti ce l'hanno quasi tutti, come emerge da una vecchia delibera

del 2002. In questo caso sicuramente si risolleverebbero le sorti economiche dei nostri concittadini poiché i viaggi si moltiplicherebbero. Chiamatelo campanilismo, chiamatelo egoismo, ma a mio avviso una buona amministrazione comunale avrebbe già tutelato l'esclusività delle nostre grotte ai soli barcaioli del nostro comune e dei pochi provenienti dai paesi limitrofi che hanno le carte in regola. Questo non significa impedire di visitare il nostro patrimonio. Infatti basterà venire a Palinuro, anche in barca, recarsi dai nostri marinai e tranquillamente godere della famosa gita palinurese. Alcuni diranno che non è praticabile tale proposta perché non c'è controllo. I controlli e le soluzioni volendo si trovano. Accade in molti altri comuni italiani che hanno fatto delle grotte marine una vera e propria eccellenza turistica. Un esempio su tutti la vicina Capri, dove nell'omonima grotta Azzurra si entra solo accompagnati dai barcaioli che effettuano il servizio gita. Ma noi purtroppo, molto probabilmente, le stiamo chiudendo le grotte marine, anziché ampliarne la fruibilità.

Antonello Fedullo

LA FERRAMENTA s.r.l.
Tutto per il fai da te
Sistema tintometrico
Spettrofotometro
Località Piana - 84064 Palinuro
tel./fax 0974938628

Presentazione del libro “Storie, Aneddoti, Fatti e Misfatti di Centola e delle sue Frazioni – II edizione” e premiazione vincitori. Presso il Museo delle Testimonianze e della Memoria

Molto ben moderata e condotta in modo gradevole ed efficace dal prof. Giuseppe Lupo la presentazione di questa seconda edizione del Concorso di Narrativa “Storie, Aneddoti, Fatti e Misfatti di Centola e delle sue Frazioni”. Gestita con maestria dalla dr.ssa Maria Rosaria Lo Schiavo - curatrice del libro insieme a Ezio Martuscelli - la fase finale della Premiazione. Un'altra serata dell'Associazione Progetto Centola molto ben riuscita, con adeguata partecipazione e sicuro interesse.

Questa II edizione ha visto, come novità, la divisione del Concorso in due sezioni: la Sezione Narrativa “Storie, Aneddoti...” (come nella I^ edizione) e la Sezione Emigrazione, considerata la rilevanza del fenomeno nella storia del Cilento e la particolare attenzione che l'Associazione dedica a questo tema, sentito come “una ferita aperta”. Grande partecipazione: ben 39 racconti, di cui 2 fuori concorso. È evidente che aver coinvolto così tanti autori, di Centola e di Palinuro e non solo, è già di per sé un successo: l'auspicio espresso è coinvolgere di più gli abitanti delle altre frazioni del territorio comunale. Sia il moderatore che i Relatori hanno espresso apprezzamento e in certi casi sorpresa per il livello dei racconti. Una galleria di personaggi, gente semplice, spesso gli “ultimi del paese” che ci danno lezioni di dignità, personaggi che altrimenti sarebbero stati dimenticati. Il libro presentato è anche un documento di attività socio-economiche del passato (agricoltura e pesca), di attività artigianali (molatura delle olive, ad es.), fa rivivere atmosfere lontane (odori, sapori, solidarietà contadina) con il recupero di termini dimenticati, con il dialetto parte dell'anima profonda. Giuseppe Lupo individua il punto di svolta per il territorio comunale nell'arrivo a Palinuro del Club Meditarrenè, un'alternativa al precedente dualismo zappare o pescare.

Apprezzamento per il libro è stata espressa anche dal Sindaco di Centola, che ha ringraziato l'Associazione per le emozioni che fa vivere e per “aver colpito nel segno di nuovo”. Carmelo Stanziola non ha esitato ad includere tra i motivi per attrarre turisti nell'area, oltre alle oggettive bellezze naturali, la presenza attiva

dell'Associazione Progetto Centola, che tramanda cultura, aggregazione, confronto, ricordi. Apprezzamenti condivisi per la ormai “legendaria” tenacia del Presidente Martuscelli, che ha voluto illustrare l'attività editoriale dell'Associazione, strumento per uscire dall'effimero. Sempre e solo se la cittadinanza collabora, secondo l'approccio “dal basso verso l'alto”. Martuscelli ha citato lo scrittore ceco Milan Kundera sul ruolo della memoria: “Per liquidare i popoli, si comincia con il privarli della memoria...”. Ed ha anticipato i prossimi eventi: la storia delle scuole nel territorio del Comune di Centola, con Mostra iconografica, oggettistica e pubblicazione risultati, con eventi decentrati. Ed ha chiesto ancora aneddoti, libri e oggetti, Tornando al libro, esso regala risonanze emozionali, per usare le parole del Presidente della Giuria, Dr. Raffaele Luise, un reportage di memoria lo ha definito. Il libro, insieme ai tasselli di vita quotidiana, restituisce la vivacità organica della memoria del nostro passato immediato. I racconti hanno espresso emozioni e visioni ricche, facendo apprezzare la linfa nuova immessa nella cultura dalle classi illetterate. Per quanto riguarda la Sezione Emigrazione, valutati dal Presidente della Giuria di alto livello tutti i racconti presentati, in grado di dire il non detto di questo evento. I racconti forniscono una architettura della memoria, un'anima viva, emozionale, dove i protagonisti ci chiedono di continuare il loro cammino. Sottolineando come ora la situazione dell'emigrazione si sia capovolta, Raffaele Luise ha concluso riaffermando che “la Terra è solo di Dio. Noi siamo tutti migranti”.

Raccogliere di nuovo in un libro racconti del territorio è stata definita dalla Relatrice Maria Rosaria Lo Schiavo (cardine dell'Associazione), come una delle idee più belle, poiché consente di ri-scoprire personaggi a volte sconosciuti ai più che diventano parte del nostro passato, quindi di noi: importanti anche per l'oggi. Maria Rosaria Lo Schiavo ha ricordato come la prima emozione sia stata incontrare le persone, sentire il loro entusiasmo nel partecipare (soprattutto gli anziani) a questo viaggio nel passato locale. Ben

24 autori hanno risposto, presentando 39 racconti, di cui 5 nella Sezione Emigrazione. Far conoscere questo libro importante per il territorio, ha concluso, è necessario, considerato che “senza passato è come viaggiare senza sapere cosa abbiamo lasciato”. La proiezione di diapositive con i titoli e gli autori di tutti i racconti inviati ha regalato un attimo di gratificazione per tutti i partecipanti al Concorso. Le fotografie, tutte presenti nel libro, sono state commentate con ricordi ed informazioni sulle persone e sulle famiglie, dati che rappresentano un prezioso valore aggiunto ad una iconografia sempre più ricca. Ezio Martuscelli ha mostrato il Crocifisso di zì Monaco (personaggio di grande rilievo nella memoria collettiva centolese), ritrovato da Michele Gambardella, che lo aveva ereditato dal nonno, all'epoca Podestà di Centola. Gambardella lo ha donato al Museo della Memoria, con l'apprezzamento per il ruolo del ricordo, vero fil rouge dell'Associazione Progetto Centola.

PREMIAZIONE

La serata ha visto anche la Premiazione dei Racconti selezionati dalla Giuria (che oltre a Raffaele Luise, ha compreso il Dr. Pasquale Carelli, il prof. Antonio La Gloria, la prof.ssa Elena Paruolo e il Dr. Luigi Leuzzi). Ai Premi dell'Associazione si è aggiunto quello del Comune.

Il Sindaco Carmelo Stanziola ha premiato, a nome del Comune, Maurina Luise, per il suo “Quando l'ignoranza voleva dire intelligenza”, considerandolo del tutto calzante in questo momento particolare.

“Menzione speciale” della Giuria a “Pietro delle pietre”, di Domenico Cavallari, un non residente, villeggiante con base alle “Pietre Rosse” (luogo non casuale, considerato il ruolo delle pietre per questo autore.). Racconto che fa risaltare “la simbiosi autore/protagonista”, come recita la pergamena. Terzo classificato della Sezione “Storie, Aneddoti, Fatti e Misfatti di Centola e delle sue Frazioni – II^ Edizione”, il racconto del palinurese Massimo Graniti “L'artista che fuggì a Palinuro”. Nella drammatica sospensione tra le due guerre, il rapporto sereno, spensierato, tra un pittore tedesco e la famiglia palinurese

ospitante, rapporto la cui eco è ben riflessa nel racconto premiato.

Secondo classificato della Sezione “Storie, Aneddoti, ...”, il racconto di Vincenzo Lamanna “Dal seme al lino”, che prefigura il riscatto femminile, nella figura della donna protagonista del racconto, morta poi “sradicata” in una casa di riposo.

Primo classificato della II^ Edizione del Concorso di Narrativa, per la Sezione “Storie, Aneddoti, Fatti e Misfatti di Centola e delle sue Frazioni” il racconto “U Paravisu ri vasciu”, di Domenico Scarpati e Marisa Amendola, definito dalla Giuria un piccolo capolavoro nato dal concorso di un'anima ardente (il Pescatore) e una scrittrice raffinata (l'Insegnante), entrambi innamorati della loro Palinuro. Il relatore vi ha visto l'onda della prosodia biblica. Infine, primo classificato – nella Sezione “Emigrazione” - il racconto di Michele Gambardella “Era mio nonno”. L'Autore, benchè sia nato anni dopo la morte del nonno, sente come di averlo davvero conosciuto personalmente. Il suo invito a tutti è di raccontare le storie di chi ci ha preceduto. Si può concludere questo breve articolo sulla serata del 30 gennaio 2016, con il brano dal racconto di Carmela Cafaro, che Giuseppe Lupo vede come un possibile Manifesto dell'Associazione: “...Scrivere di fatti e persone che abbiamo conosciuto è un atto d'amore... Tutto quello che siamo diventati lo dobbiamo a chi ci ha preceduto.”

Parole da sottoscrivere, a commento di un'ennesima serata significativa, risultato meritato dell'Associazione e di tutti i suoi soci.

Andrea LUISE



GIORNALISTI DI DOMANI

**La classe I C della Scuola Secondaria I Grado di Centola punta i riflettori nei dintorni del proprio territorio
SAREBBE BELLO...**

L'amore che proviamo per i nostri paesi ci spinge a parlare di problemi che riguardano il territorio. L'ambiente è sicuramente l'argomento prioritario e per far capire il perché delle nostre preoccupazioni, mostriamo alcuni nostri scatti...
Squarci della piccola frazione di Foria:



Sicuramente è un problema di educazione civica ed ambientale, ma è anche vero che forse mancano severi controlli e punti di raccolta prestabiliti. A noi ragazzi di Foria piacerebbe poter uscire senza inciampare in barattoli, buste di patatine, cartacce varie... senza tralasciare che un ambiente pulito è bello per gli occhi e per la salute.

Inoltre manca uno spazio per il divertimento e lo stare insieme di noi ragazzi, che se abbiamo voglia di dare quattro calci ad un pallone dobbiamo farlo in un terreno abbandonato o in mezzo alla strada mettendo a repentaglio la nostra incolumità...

...SAREBBE BELLO AMMIRARE LA NATURA



La fontana che risale agli anni 40-50 veniva usata come lavatoio comune per i cittadini di San Severino, che nelle ore del giorno si prestavano a fare il bucato. Come si può vedere dalla documentazione fotografica, la fontana ha bisogno di un progetto di recupero in quanto si trova in totale abbandono. **...Sarebbe bello** creare una piccola area attrezzata a servizio della fontana, di cui possa usufruire tutta la comunità di San Severino e non solo, anche i turisti che ogni estate visitano quello splendore che è il nostro borgo medioevale di San Severino

**...SAREBBE BELLO SE AL MONDO FOSSERO TUTTI BUONI E LA CATTIVERIA NON AVESSE LASCIATO ALONI
Area Campetto (Centola)...non favoriamo la pratica del "writing illegale"**



Spogliatoio dismesso - Campetto (Centola)

...campetto con attrezzature mancanti e servizi igienici inutilizzabili

Area parco giochi (Centola)

Staccionata rotta e abbandonata

... con desolante fontana ormai priva di acqua



**...SAREBBE BELLO NON SENTIRSI PERSI
GUARDANDO IL MONDO CON OCCHI DIVERSI
I ragazzi di Foria, Centola e S. Severino - Classe I C**

GIORNALISTI DI DOMANI

Desiderio di... Pace

Il mondo avrebbe bisogno di pace. I Romani erano sempre in guerra, per ampliare i propri territori. Combattevano e combattevano, uscendone sempre vittoriosi. Anche oggi, purtroppo, in varie parti del mondo, si affrontano tante guerre che portano solo distruzione, morte e disperazione. L'articolo 11 della nostra Costituzione spiega che nessun popolo può dichiarare guerra ad un altro, perché tutti gli Stati sono uguali. Noi bambini desideriamo la pace perché, a volte, anche tra di noi si litiga. Si litiga tra compagni, ma se ognuno imparasse dall'altro ci sarebbe per sempre la Pace. Questo concetto che noi bambini abbiamo capito, forse dovrebbe arrivare ai grandi della Terra: solo così il nostro desiderio sarebbe esaudito.

Teresa Forte e Mauro Pio Profice

Tu donna

Tu donna sei elegante, intelligente,
molto gentile e sempre sorridente.
Tu donna sei sempre amichevole
Ed anche molto ragionevole.
Tu donna sei sempre bella...
Muovi i tuoi passi come una modella!
Tu donna sei dolce e generosa,
anche quando la tua pelle diventa rugosa.
Bernard Morel

Per la tua festa

La festa della donna è alle porte
Ed io una poesia le dedico forte.
La tua festa ormai è vicina
Ed è felice anche una bambina
Che già immagina il suo regalo sorprendente:
quante cose pensa quella piccola mente!
Vorrei fare un augurio a tutte le donne,
senza dimenticare le care nonne.
Francesco Capano e Mattia Grimaldi

Un paese di...Pace

Vorrei un paese di pace.
Vorrei un paese pulito, dove nessuno
Buttasse cartacce in giro.
Vorrei che tutti stessero insieme senza litigare
E urlare.
Vorrei che nessuno uccidesse per il proprio Dio;
vorrei che in ogni cuore regnasse l'amore.
Vorrei che nessuno offenesse il proprio fratello.
Vorrei un pizzico di magia,
uccidere l'odio in ogni cuore
e far spuntare l'amore.
Dimitri Tatarinov

Sei il mio papà

Che sia alto oppure basso,
che sia magro oppure grasso,
che sia brutto oppure bello,
molto arguto o picchiarello,
non importa e sai perché?
Perché per me è grande come un Re!
Lui è stato e sarà
Ora e sempre il mio papà.

Aniello Palmieri e Stefano Graniti

GIOCHI DI PRIMAVERA...

Grande fermento nella Scuola primaria di Centola.

È partito il conto alla rovescia per i **GIOCHI DI PRIMAVERA**.

Mercoledì 23 marzo festeggeremo l'arrivo della nuova stagione con gare, percorsi motori, slalom, giochi in palestra. Ci batteremo con entusiasmo contro i compagni di Palinuro.

"Si preannuncia una gara dura ed equilibrata" afferma il preparatore atletico di entrambe le squadre, Mister Stefano Montagnani. Ma i pronostici ci danno per vincitori. D'altronde siamo o non siamo i Leoni? La nostra aula da qualche giorno si è trasformata in un vero e proprio laboratorio: artistico, musicale e giornalistico. Striscioni, bandiere, motti, canzoni: la febbre del tifo ha contagiato la classe quarta.

Stiamo vivendo una bella avventura grazie al progetto Nazionale "Sport di classe" a cui ha aderito la nostra scuola. Ce la metteremo tutta! Saremo attenti, scattanti, concentrati, coordinati e precisi nei movimenti. Ci daremo da fare con stecche, birilli, coni, cinesini e canestri. Ci stiamo allenando con impegno e serietà e puntiamo alla vittoria.

Ogni classe avrà un animale come mascotte, noi alunni di quarta, abbiamo scelto come nostro simbolo il leone perché ci sentiamo forti e coraggiosi; ma se non dovesse andar bene? Sarà comunque una vittoria perché questa esperienza ci ha insegnato che nello sport, come nella vita, è importante collaborare con i compagni di squadra, dare il meglio di sé, lottare

THE FINAL COUNTDOWN

fino in fondo per ottenere il massimo, gestire la vittoria con umiltà, senza montarsi la testa, accettare la sconfitta e rispettare gli avversari ammettendone, all'occorrenza, anche la

superiorità.
Forza Centola, forza Lions!

Gli alunni della classe quarta di Centola



Diario di bordo

Noi alunni di quarta della scuola primaria di palinuro, abbiamo immaginato di essere su una nave pirata capitanati dalla nostra insegnante.

la nave si chiama Virgilius, la ciurma è composta da noi alunni, abbiamo scelto il ruolo che ci piaceva di piu' e ci siamo dati un nome.

Ogni giorno scriviamo il nostro diario di bordo e raccontiamo le nostre avventure.

La nostra aula è la nave "Virgilius" e i nostri testi sono diari di bordo che scriviamo ogni mattina.

Lavorando in questo modo, liberiamo la nostra fantasia, la nostra creativita' e abbiamo scoperto che è tanto bello scrivere, confrontarsi e

raccontarsi.

La nostra ciurma e' cosi composta:

Merola Filomena - la nostra insegnante - *Capitan Filos*
Aprea Alessandro
Alex - armaiolo
Aprea Roberta
Roby - aiuto cuoco
De Luca Antonio
Tony - capo dispensa
De Santis Domenica
Domy - astronoma
Duilio Dario
dado - capo artiglieria
Esposito Antonio
Antony - medico di bordo
Franco Andrea
Andry - cannoniere
Gabriele Lorenzo
Lory - cappellano

Gallucci Emanuele
Manu - prima vedetta
Mautone Davide
David - nostromo
Pacetti Gianmarco
Giammy - capitano della ciurma
Paolino Leoluca
Lex - nocchiere
Pecoraro Francesco
Frank - tesoriere
Riccio Massimo
Max - timoniere

Saturno Vittoria
Vichy - ballerina
Serva Giuseppe
Giupy - carpentiere
Vitale Andrea
Andry jr - commissario di bordo
Zavaglia Sara
Sary - cuoca di bordo

I bambini della classe IV Scuola primaria Palinuro

FERRAMENTA e COLORI
carmelo.ierro@libero.it
info: 3312842299

Località Casaburi
84051 Centola
Frazione PALINURO



GIORNALISTI DI DOMANI

Progetto ambientale, a scuola di riciclo e focus sull'inquinamento *Sabrina Audino e Simone Cobuccio (II A – Secondaria di I grado – IC Centola)*

Al giorno d'oggi sentiamo spesso parlare di inquinamento ambientale, infatti sul nostro pianeta, a causa di scarichi di industrie di vario tipo, comportamenti dannosi e persone irrispettose che gettano i propri rifiuti nella natura, quasi l'intero ecosistema, fauna e flora, si stanno lentamente deteriorando. L'inquinamento causa malattie anche gravi per l'uomo e danni permanenti sia per l'ambiente che per gli esseri viventi. Di sicuro si vivrebbe meglio se nel mondo ci fosse meno smog. Per approfondire questo delicato argomento, la nostra classe, la IIA della Secondaria di I grado dell'Istituto comprensivo di Centola, sotto la guida della prof.ssa Lara Formai, sta realizzando un progetto ambientale che ci ha visto

impegnati nello svolgimento di alcuni esperimenti per capire meglio come avviene l'inquinamento del mare, del suolo, dell'aria e come viene stravolta la vita degli esseri viventi che vi ci abitano. L'inquinamento dell'acqua è causato da molti fattori, tra cui gli scarichi delle industrie agricole e non, che arrivano a fiumi, laghi e mari, danneggiandoli per sempre. Basterebbe, infatti, gettare nell'oceano un solo litro di olio per far sì che questo si estenda sulla superficie del mare diventando uno specchio più grande di un campo da calcio e, come tale, respinga buona parte dei raggi solari destinati alla stessa vita presente nell'acqua; se i raggi del sole non riescono a raggiungere i fondali viene ostacolata la crescita di alghe e

di altri esseri viventi acquatici. A causa di ciò l'intera fauna marina viene sconvolta e costretta a trasferirsi a profondità diverse scombuscolando l'intero sistema.

A volte questo problema è prodotto da sostanze inquinanti che rendono torbida l'acqua, per questo abbiamo costruito un modellino del disco di Secchi ed abbiamo fatto degli esperimenti sulla trasparenza dell'acqua.

Abbiamo affrontato anche il problema dell'inquinamento dell'aria, per cui riproducendo in laboratorio i moti convettivi abbiamo dimostrato che le particelle inquinanti, solide, liquide o gassose, possono essere trasportate dall'aria anche molto lontano dal luogo dove si genera l'inquinamento stesso, per poi posarsi appena le condizioni

atmosferiche lo permettono. Per dimostrare questo tipo di inquinamento abbiamo preso foglie da luoghi diversi e con del nastro adesivo trasparente ne abbiamo asportato dalla superficie le particelle che vi si sono posate e abbiamo trasferito il tutto su un foglio bianco. Si possono così notare polveri di colori e quantità diverse che testimoniano l'inquinamento. Il progetto che ci vede impegnati proseguirà con alcuni lavori manuali di riciclo, per dimostrare che anche le cose più rovinate e apparentemente "inutili" possono diventare qualcosa di nuovo e carino. Invitiamo tutti a sostenere questa iniziativa, magari venendo a visitare la mostra che allestiremo a fine anno, e soprattutto a rispettare di più la natura perché di Terra ne abbiamo solo una!

Ragazzo di 12 anni pubblica il suo primo libro-fumetto

Un alunno della scuola secondaria di primo grado di Palinuro vince il concorso Albatros 2015

Matteo Pezzella, attualmente frequentante la seconda classe di scuola secondaria di primo grado nel plesso scolastico "Publio Virgilio Marone" di Palinuro, ha partecipato al concorso Albatros 2015 con l'opera a fumetti "Amare l'ambiente" ed ha vinto il premio per la sezione artistica. I giudici, alla premiazione avvenuta a Napoli lo scorso maggio, si sono stupiti nel ritrovarsi davanti un ragazzo di 12 anni, si aspettavano che quest'opera fosse stata composta da un adulto con una grande esperienza. Il fumetto di Matteo ha suscitato un interesse tale che ne è stata proposta la pubblicazione insieme ad altre storie a fumetti che il giovanissimo autore ha

composto. Il libro-fumetto, nato dall'agile penna di Matteo, è stato pubblicato con il titolo "Comix World" dalla casa editrice Albatros ed esprime con delicatezza e vena umoristica il prevalere del bene sul male nelle vicende della vita. Il 20 febbraio 2016 si è tenuta, presso l'edificio scolastico di Palinuro, la presentazione del libro. Hanno assistito a questo evento gli alunni delle scuole medie ed elementari, i genitori e docenti. L'evento è stato organizzato dai rappresentanti dell'associazione Fiab di Camerota, Elvira del Mastro ed Angela di Lorenzo che ha fatto da moderatrice. I relatori sono stati l'assessore all'istruzione, Mario Errico, la prof.ssa Giuseppina Raimondo,

la presidentessa dell'Albatros Edizioni, Lucia De Cristofaro, l'emerito dirigente scolastico, Raffaele Vitale, la presidentessa dell'associazione "Effetto donna" di Roccagloriosa, Teresa del Gaudio. Tutti hanno sottolineato il fatto che Matteo possiede un talento innato che deve essere sostenuto e valorizzato. Ha preso parte alla presentazione anche il Sindaco del Comune di Centola che ha espresso il suo compiacimento per quest'evento di straordinaria importanza, sia perché non si era mai verificato che un alunno dell'Istituto Comprensivo di Centola pubblicasse un libro e sia perché questo libro-fumetto sarà presentato al Salone del libro di Torino che è una delle manifestazioni più importanti

dell'editoria italiana. Matteo Pezzella, però, non è stato il solo alunno della classe seconda media di Palinuro a partecipare a questo concorso. Anche Maria Moretti ha partecipato con un racconto dal titolo "Lo scrigno più prezioso" ed ha vinto il primo premio nella sezione "Narrativa giovanissimi" che è stato inserito nell'antologia "A come...".

Aprea Mauro, Caputo Beatrice, Del Duca Yris, Tambasco Alessia.

Classe III B - secondaria di I° grado - plesso di Palinuro

LETTERA AL SINDACO

Palinuro, 08/03/2016
Egregio Signor Sindaco,
Le scriviamo a nome degli alunni del Plesso scolastico "Publio Virgilio Marone", per farle gentilmente notare una piccola "dimenticanza" riguardante il nostro edificio scolastico da poco ristrutturato. Dato che Palinuro, in ogni stagione, è quasi sempre baciata fortemente dal sole, che penetra attraverso le finestre dell'edificio fino al centro delle aule, gli alunni, a metà mattinata, sono costretti immancabilmente a spostarsi addossandosi gli uni agli altri. Nelle classi, infatti, mancano le

tende, che hanno il compito di ripararci dal sole.

Facciamo notare che le aule non sono molto spaziose e gli spostamenti comportano dei problemi durante le attività didattiche.

Alcuni "sfortunati" compagni hanno il banco proprio sotto la finestra e ogni giorno, dalle 10:00 alle 13:30, a meno che non sia nuvoloso, sono obbligati a spostarsi con il banco, libri e zaino, creando inevitabile disturbo.

In altre aule, che la mattina sono meno esposte ai raggi solari, sono state poste delle finestre con i vetri oscurati che

nemmeno servono a tanto perché, quando fa caldo e le finestre vengono aperte, i raggi entrano ugualmente.

Riassumendo il tutto, vorremmo chiedere a Lei e all'assessore all'istruzione, Mario Errico, di risolvere questa situazione, soprattutto in vista delle giornate

più lunghe e quindi più soleggiate.

Distinti saluti.

Calembo Giorgia e Montuoro Arianna

Classe III B secondaria I° grado - Palinuro



IL CORTILE DEI GENTILI

Il mio ricordo di Centola è legato ad un periodo felice della mia esistenza.

Rivedendo i suoi vicoli che custodiscono ancora le grida di noi fanciulli; la piazza, oggi diversa, che ha visto le nostre scorriere; le vecchie case del Rosario o della Serra, palcoscenici dei nostri pomeriggi estivi; il mare che dal Padreterno si allarga ad abbracciare l'orizzonte; le giornate estive trascorse tra la Ficocella, la Marinella e le Saline a divertirci tra tuffi e gaffes di fronte a ragazzine che, chiuse dietro la loro finta indifferenza, ridevano dei nostri goffi approcci, non posso che rimanere estasiato dell'angolo di paradiso nel quale ho avuto la fortuna di nascere e di trascorrere la mia infanzia e parte della mia giovinezza. Fu contrastante, per me, il sentimento provato quando, per motivi di "sopravvivenza", ho dovuto abbandonare questi luoghi: da una parte, le possibilità lavorative e la prospettiva di una vita economicamente più agiata, dall'altra, la tristezza di lasciare un pezzo di cuore in questo luogo, con la consapevolezza di chiudere un capitolo importante della mia esistenza, un periodo di spensieratezza che non avrei più vissuto.

Una serie di combinazioni favorevoli e, forse, anche la mia testardaggine di non arrendermi mi hanno permesso di avere una vita migliore, almeno dal punto di vista economico ma, ogni qualvolta mi è possibile, torno a Centola, per respirare quella serenità che non sono più

riuscito a trovare altrove. In una delle mie "fughe estive" mi sono imbattuto in una discussione con dei turisti che si lamentavano dell'inefficienza dei servizi a Palinuro: della mancanza dei trasporti; del problema dei rifiuti e dei parcheggi mal gestiti; della situazione della spiaggia del porto o di quella delle Saline, ormai riservate a troppi lidi; delle strade interne, piene di buche; del modo di fare turismo a Palinuro, con operatori che sembrano infastiditi dalla presenza dei villeggianti. Io ho cercato di difendere Palinuro come ho potuto. Rammaricato, per la delusione che leggevo sui loro volti, per mostrare il nostro senso di ospitalità ai signori, li invito a prendere un caffè. Ci sediamo ad un tavolino e, dopo un buon quarto d'ora, un signore viene a prendere l'ordinazione: senza nemmeno guardarci o farci un sorriso, né tantomeno scusarsi per la lunga attesa. Dopo il caffè, ho salutato gli ospiti, e, desideroso di farmi un bagno, sono andato al porto. Ho dovuto cambiare idea: la spiaggia era quasi interamente occupata da lidi e la stretta striscia di spiaggia libera era iperaffollata. Decido di andare alle Saline. Trovo un fortuito parcheggio, vado al parchimetro: fuori servizio. Decido, comunque di restare. Mi faccio un meraviglioso bagno nel mio limpido mare. Tornato alla macchina, una multa è in bella vista sul cruscotto. Mi giro intorno ma non vedo vigili. Poi, vengo a sapere che i parcheggi sono gestiti da una società che fa

lavorare ragazzi del posto che girano sullo scooter per vendere i biglietti. Salendo verso Centola, do un passaggio ad una signora, infastidita dal fatto che i pochi pullman che vi sono raramente rispettano l'orario. La sera, vado a mangiare qualcosa a Palinuro, con degli amici. Al ristorante, il proprietario si avvicina a prendere l'ordinazione e, nella sua familiarità, tra una chiacchiera e l'altra, non disdegna di farsi una "grattatina" sulla pancia, da sotto la maglietta che, di taglia più piccola, lascia intravedere la sua preminenza addominale. Al rientro a Centola, trovo sacchetti dell'immondizia all'angolo della Chiesa S. Nicola di Mira e in mezzo ad alcuni vicoli del centro storico, lacerati, probabilmente, da qualche gatto o cane randagio. Guardo lo scenario, sento un lontano grido di allegro fanciullo riecheggiare tra i vicoli, ma va subito via. Sposto con un piede quei sacchetti in un angolo, e con il cuore pesante mi avvio a casa mia. Ho deciso: domani, andrò a farmi un bagno alla Marinella!

Un centolese nel cuore

Comprendo sia il tuo amore per la nostra terra sia il tuo stato d'animo di fronte a ciò che ritrovi in ogni tua "fuga" e che offende il tuo sentimento; e, del resto, credo che lo comprenda la maggior parte di coloro che vivono su questo territorio. La fotografia che hai scattato della nostra realtà è talmente chiara che mi limiterò a risponderti con una breve riflessione.

La nostra terra è di una bellezza da togliere il fiato, ma come ogni cosa, per poter rimanere tale, ha bisogno di essere curata e perché questo accada c'è bisogno che ogni azione sia guidata dall'amore.

Il più delle volte questo non accade: dietro la maggior parte delle scelte politiche ci sono compromessi derivanti da motivi individualistici o da accordi di partito, da scelte dettate dalla necessità di mantenere salda la rete clientelare, serbatoio di voti. Ma la colpa non va trovata solo in chi amministra (dopo tutto siamo noi a votare chi ci dovrebbe rappresentare!). Manca, ci manca, il senso civico di cittadini, ci manca la mentalità del lavorare insieme, ci manca la consapevolezza dell'appartenenza ad una sola comunità. Noi siamo quelli che: la mia idea è sempre migliore della tua; quelli che non sentono la necessità di imparare, né di migliorare; quelli che non hanno bisogno dell'altro. Così, siamo arrivati a non aver bisogno nemmeno delle regole che sono indispensabili per vivere accanto all'altro. Ma una società che decide di vivere senza regole è il fallimento della società. L'unica speranza è che la popolazione presto si svegli e comprenda che è ancora possibile cambiare direzione; è ancora possibile salvare la nostra terra, agendo uniti verso l'unico obiettivo: il bene comune.

Maria Rosaria

mlos@libero.it

Palinuro, paese individualista?

Un paese turistico, per essere al passo coi tempi, deve investire in "crescita", intesa come investimento su risorse e persone. La nascita di associazioni culturali e/o legate a questo argomento, sono positive, infatti "associazione" significa che più persone si aggregano per un FINE COMUNE. Purtroppo questa finalità è andata persa nel tempo, lasciando il posto all'accanimento egoistico di accaparrarsi la paternità dell'iniziativa. COOPERARE è la parola cardine di una

giusta crescita per un paese che vuole emergere, per dare il meglio di sé. Una buona politica, inoltre, vede a confronto le generazioni affinché, il sapere acquisito da maturità, esperienza, cultura dei meno giovani, venga trasmesso alle nuove generazioni. Questo articolo non vuole suonare come una critica, ma essere uno sprone per tutti i ragazzi che vogliono fare qualcosa per il proprio paese.

Viva le associazioni, ma all'insegna della cooperazione
Davide Cusati

Quattro chiacchiere in cucina di Carmela Cafaro

Sentimenti, aromi e vecchi stipetti

"Una volta o l'altra chiudo la porta e in cucina non ci entro più!". Quante volte l'abbiamo pensato, addirittura detto in preda ad una crisi di nervi. Ma poi, una volta tornate in noi, ci rendiamo conto che non è proprio così. Sappiamo, in cuor nostro, che la cucina è una stanza privilegiata dove noi donne, ancora oggi, trascorriamo buona parte del nostro tempo. Sentimenti, aromi e profumi si diffondono in questa stanza, mescolandosi in una fragranza che sa di tempo, di storie, di vita. Gli stipetti, come raffinate portagioie,

contengono ingredienti che ci ricordano occasioni, momenti, persone. Gioia di vivere, scatti di collera, delusioni o castelli in aria, si avvicinano in quella stanza tra fumi e profumi, come su una giostra. A volte può capitare, anche senza cipolla, che qualche lacrima faccia capolino, ma in questa stanza tutto si riabilita. I ricordi, allora, si fanno largo nella mente e tutto diventa più chiaro, sereno. Solo allora, noi lasciamo scivolare via i cattivi pensieri, liberi di andare: tra fumi e profumi di questa stanza. Auguri a tutte le donne!